Anno XVI. Martedì 16 Agosto 1881 N. 194

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 19 giugno che approva e dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Svezia e Norvegia.

3. Id. 10 luglio che autorizza la Società anonima fra gli esercenti per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale di Ciriè e suo territorio.

4. Id. 26 luglio che autorizza la Società genovese per la illuminazione a gas della città di Viterbo, sedente in Viterbo.

5. Id. 26 luglio che approva l'aumento del capitale della Società anonima tipografica dei successori Le Monnier.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

DEL SENATO ELETTIVO

Noi abbiamo detto in quale misura ed in qual modo ammetteremmo il Senato elettivo; e ciò anche, perchè il sistema delle così dette infornate dei Senatori, producendo sovente delle nomine per iscopo partigiano e quasi personale, tende a togliere a questa Assemblea quel carattere di superiore imparzialità, che gli è propria, e che è desiderabile essa mantenga, perchè possa utilmente funzionare.

Le nomine a vita fatte in certe categorie hanno, nel complesso, mantenuto finora al Senato un simile carattere; ma ciò non toglie, che non vi si sieno da ultimo infiltrate la partigianeria e la mediocrità, che, rese inamovibili, tolgono all'Assemblea una parte della sua serietà.

Molti difatti potrebbero domandarsi perchè nel Senato vi sieno certi nomi affatto inconcludenti e vi manchino certi altri, che diedero lunga prova di avere saputo prestare dei servigi al loro paese.

Rimanendo Senatori a vita alcuni, che per i loro meriti salirono negli alti seggi di tutti i rami della pubblica amministrazione, e ciò per mantenere le tradizioni, che possono essere sconvolte da una Camera elettiva nominata sotto all'impulso di agitazioni, o passioni momentanee predominanti nel paese; noi crediamo che l'elemento elettivo potrebbe giovare assai al Senato, ma a due condizioni. L'una, che non fossero gli stessi elettori, i quali nominassero direttamente i suoi membri, che nominano anche i Deputati; l'altra, che il periodo in cui rimarrebbero in carica i Senatori fosse diverso e più lungo di quello dei Deputati.

Ci sembra ragionevole il secondo punto per lo stesso motivo, che abbiamo detto poter essere una Camera dei Deputati eletta in certe occasioni sotto influenze del momento e passeggere, che intorbidino la fonte da cui i rappresentanti provengono; e questa è cosa che la storia parlamentare degli altri paesi più lunga della nostra può di certo mostrarci non infrequente. Un Senato eletto prima, e che rimanga, od eletto dopo, sotto altre circostanze, può servire di opportuno moderatore, come è suo uffizio, alla Camera dei Deputati eletta nelle condizioni da noi sopracitate.

Ma, se il numero delle Provincie in Italia fosse minore, riducendolo presso a poco a quello che è indicato da interessi regionali determinati dalle differenze e somiglianze naturali, ci sembrerebbe, che dovesse competere ai Consigli provinciali l'elezione del rispettivo numero di elettori.

I Consigli potrebbero fare delle elezioni più ponderate, più complete e tali da non ommettere nulla di ciò che può dare una vera rappresentanza anche degl'interessi della Provincia e da influire all'equo trattamento, per parte della Rappresentanza comune e del Governo, di tutte le regioni d'Italia, sicchè non solo giustizia sia fatta a tutti, ma si abbia anche un mezzo da far valere gl'interessi generali nei particolari.

Nessuno vorrebbe attenuare il carattere unitario dell'Italia; carattere che ha anzi bisogno di essere rafforzato col togliere ogni avvanzo di regionalismo all'esercito, alla marina di guerra, a tutti i singoli ordini amministrativi ed ai servigi pubblici in genere, alle rappresentanze al di fuori, alle ferrovie, alla marina mercantile a vapore, che devono servire agl'interessi complessivi del paese. Anzi noi vorremmo, che si lavorasse più e meglio sotto a tutti questi aspetti ad accelerare la sostanziale unificazione del nostro paese.

Ma nessuno può negare altresì, che l'Italia possiede nella natura e nella storia e nella attuale importanza de' suoi diversi centri, quel carattere di regionalismo, che dipende dalle diversità dei luoghi e delle stirpi cui giova conservare e svolgere, giacchè esso fu per lo appunto, che fece perpetuamente viva la civiltà italiana, anche quando il dominio straniero, o quello dei tirannelli in alcuna sua parte, od il mortifero effetto del Temporale dato in mano ad una casta senza famiglia ed avente interessi suoi proprii diversi da quelli della Nazione e sovente ad essi contrarii, parvero dovere volgerla fatalmente ad una irremediabile decadenza.

Fu talora decadenza di qualche città, che aveva brillato nella nostra storia, o di qualche stirpe anneghitita, ma non fu mai decadenza di tutte. Anzi le più tardi venute a primeggiare nel consorzio comune di tutte queste stirpi furono quelle che alla loro volta si trovarono destinate a rialzare le sorti della Nazione; e noi vedemmo anzi ai nostri tempi il Piemonte mettersi alla testa di essa per renderla indipendente ed una.

Ora l'esercito, le ferrovie, le pubbliche amministrazioni, le rappresentanze, l'istruzione, la stampa, i commerci, i matrimoni contratti tra persone di paesi diversi assai più di frequente d'un tempo, tendono ad unificare tutto quello che giova sia unificato; ma è da sperarsi, che non giungano a distruggere i caratteri delle diverse stirpi italiche, che nella loro varietà meglio contribuiscono all'unità e che sono fatte per rissanguare la Nazione intera ogni volta che in qualche sua parte tendesse ad intorpidirsi, od a traviare.

Noi non vogliamo avere nella nuova Roma una Parigi italiana, che tolga qualcosa di quello che loro si compete, e che esse mettono al servizio di tutta la Nazione, a Torino, a Genova, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Napoli, a Palermo ed alle altre più importanti città del Regno. Vogliamo essere tutti Italiani prima di ogni cosa, senza perdere le buone qualità di Piemontesi, di Liguri, di Lombardi, di Veneti, di Friulani, di Romagnoli, di Marchigiani, di Umbri, di Toscani, di Romani, di Abbruzzesi, di Pughesi, di Napoletani, di Calabri, di Siculi, di Sardi ecc.

Ora, le grandi Provincie, conservanti il regionalismo nella parte buona e più ristretta e locale, distruggendo quello di Nord e Sud e simili, gaudenti una certa autonomia nella amministrazione dei loro particolari interessi e rappresentate per il fatto loro proprio nel Senato moderatore e controllore, ci parrebbero fatte per lo appunto per distruggere il regionalismo contrario all'unità, per conservare il buono con una specie di federalismo amministrativo, che lasci campo libero a tutti gl'interessi ed a tutte le capacità la di cui azione possa tornare utile all'Italia, per dare la maggiore stabilità ai nostri ordini politici, sicchè la Nazione possa interamente occuparsi dei progressi economici e politici, che ne assicurino la prosperità e la potenza.

Ripetiamolo però, che noi vorremmo piuttosto nessuna riforma precipitata del Senato, che non una incompleta e non ragionata e che a furia di mutare le nostre istituzioni, togliesse fede ad esse, e lasciasse luogo agl'intriganti, ai codini repubblicani ed a nemici temporalisti, di agitare con suo danno il Paese, come accadde sovente della Spagna, che pure non aveva da conquistare la sua indipendenza e la sua unità.

Lontani dal credere esaurito il tema con qualche tocco, che richiama idee da noi altre volte altrove espresse, ne abbiamo parlato veggendo che se ne occupa la stampa italiana; e ciò sperando, che in simili cose si ragioni di più e si bandisca ogni spirito di partito.

V.

Continuano i famosi Comizii per l'abolizione della legge delle guarentigie papali, e della Monarchia costituzionale con cui si è stabilita l'unità d'Italia. Va da sè, che in questa brutta commedia appariscano sempre, o di persona o per lettera, le stesse persone, che si sono date l'odioso incarico di danneggiare l'Italia con simili agitazioni, che presto o tardi avranno un esito di scapellotti, eccitando una naturale reazione contro coloro, che si abbandonano a questo colpevole divertimento per far brillare il loro nome, come i Mario, i Bovio, i Canzio e simili.

Il Governo continua nel suo sistema di lasciar fare le cose a mezzo e poi d'interromperle, fornendo agli agitatori altri pretesti di gridare e mandando ai giornali col mezzo dell'Agenzia Stefani i soliti dispacci sull'*ordine perfetto*, che è risultato da questi continuati *disordini*.

C'è un'altro episodio strano di questi giorni; ed è che il Ministero sconfessò uffizialmente nella Gazzetta del Regno l'uffiziosità dei giornali a cui i singoli ministri mandano tutti i giorni le loro comunicazioni, che poscia si telegrafano all'universo mondo.

A quest'altra farsa pare abbia dato occasione l'articolo del *Diritto* circa alla fuga del papa, cui nemmeno la Repubblica francese, solita restauratrice del Temporale, vuole avere in casa sua. Si aggiunga, che Ulisse Barbieri ha fatto rappresentare al teatro di Quirino un'altra farsa col titolo: *la fine del mondo.*

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 15: Nel congresso nazionale degli operai che si terrà nel prossimo settembre in Bologna, sarà trattato, fra l'altro, sulla pensione nazionale da accordarsi ad operai vecchi e sulla fondazione di una cassa di soccorso sovvenzionata dallo Stato.

Bonghi ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo nel quale discute sulle presenti condizioni della legge sulle guarentigie. Si intrattiene sugli inconvenienti che porterebbe la abrogazione o anche la sola modificazione della legge. Conchiude che qualsiasi opposizione a questa legge è destinata a fallire.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Nei circoli bene informati assicurasi che il papa abbia mandato un dispaccio al presidente Grevy con cui afferma di essere risoluto di rimanere a Roma a costo di dover subire il martirio!

Etienne, sottodirettore ai lavori del taglio

APPENDICE

LA PRIMA ESPOSIZIONE ANNUALE D'ARTI BELLE AL CIRCOLO ARTISTICO UDINESE.

Appunti critici.

III.

INTROIBO AD ALTARE....

Oggi che parliamo la questione delle Madonne è diventata una di quelle questioni di lana caprina, che, a scavizzolarci su per tutti i secoli dei secoli, non si arriva a cavar un ragno dal buco. Chi le vuol tutte celestiali e divine, e va in sollucchero alla vista d'una Vergine del Beato Angelico; chi, più luterano, le vuol dipinte sotto l'aspetto di belle donne nè più ne meno, e porta ai sette cieli il Morelli e la sua *Salve Regina.* Chi ha ragione? Probabilmente tanto gli uni che gli altri; ma chi si sente a disagio, fra tanta discrepanza d'opinioni è il povero artista, che presso a poco si trova nel caso di quel pittore, il quale non sapeva a che santo votarsi per dipingere un Padre Eterno che rassomigliasse contemporaneamente a tutti gli uomini, perchè il parroco che gliel'aveva commesso voleva esser ligio ad ogni costo alle sacre carte: « E Dio fece l'uomo a sua immagine e somiglianza ».

Io per me ho deciso di pigliar le Madonne come sono, purchè sieno belle in qualche modo: e la Madonna del sig. Rigo non mi dispiacerebbe, se fosse un po' più condotta — come si dice in gergo d'artisti. — Per esempio quelle mani..... quelle mani sono — Dio mi perdoni — due *mani* di colore ad olio e nulla più. La testa però è bella ed espressiva, bisogna dirlo, e gli occhi sono occhi davvero e non ciliege al giulebbe come ce n'è tanti. M'è piaciuta poi sopratutto l'idea del signor Rigo d'emanciparsi una buona volta da quell'eterno rosso ed azzurro della veste e del manto, che da tanti secoli pare sieno i colori di prammatica con cui bisogna vestire l'umile fanciulla di Nazareth, la moglie di Giuseppe il legnaiuolo, la madre di colui che entrò in Gerusalemme a cavallo d'un'asina: e tanto più m'è piaciuta, in quanto s'accorda al soggetto del dipinto: *Mater dolorosa.* O che forse Maria vestiva in maschera quando piangeva appiè della croce sul cadavere del figlio?

Il ritratto del signor Rizzani, dello stesso Rigo, è d'un'arditezza che rasenta la temerità. Far staccare su fondo chiaro — quasi bianco — una figura come quella lì, non è impresa da poco, mi sembra: eppure il sig. Rigo c'è riuscito. C'è riuscito magari sacrificando un cotal poco la verità, specialmente nella parte in ombra; ma che m'importa se il ritratto colpisce, con quella sua imponenza, anche i più freddi? — E poi chi non riconoscerebbe il signor Rizzani in quel patriarca in marsina e colla sua brava camicia inamidata?

E' innegabile, il sig. Rigo è un'*effettista* come ce n'è pochi. Anzi, direi quasi, avrebbe bisogno un pochino di moderarsi; e poi sente l'arte davvero e sa estrinsecare questo sentimento con trovate tutte sue, e delle quali ci dà un piccolo, ma bel saggio nel bozzetto « *La carità di S. Nicolò* » esposto insieme agli altri lavori nelle sale del Circolo: ad ogni modo però al signor Rigo vorrei dare un consiglio d'amico; e sono certo che l'ascolterà: Curi un po' meglio il disegno, quel disegno che è *la probità dell'arte* come afferma molto saggiamente l'Ingres. Ho ragione?

E passiamo oltre.

IV.

IL GENERE.

Ognuno ha la sua fissazione; io per esempio ho questa, che la pittura di genere dovrebbe rassomigliare — scusate il paragone un' po' piccino — a quei libretti di racconti che si danno a leggere ai bimbi perchè imparino a diventar uomini onesti, e cittadini intemerati. La *grand'arte* è per le menti superiori, il *genere* è pel popolo, m'intendo quel popolo che sta di casa nei mezzanini del gran fabbricato sociale, cioè un po' più in su della taverna, un po' più in basso del piano nobile. È vero: tante volte un frizzo, un motto, una freddura ci mettono di buon umore: ma se il frizzo tocca sul vivo qualche brutta piaga nascosta, se il motto e la freddura traggano l'origine da cause un po' meno frivole di quello che non sogliano, anche il frizzo, il motto, la freddura possono celare sotto il velo dell'umorismo qualche utile insegnamento. « *Istruire ed educare dilettando* » dovrebbe essere, secondo me *l'impresa* dei pittori di genere.

Oggi la moda ha fatto sì che succeda press'a poco il rovescio: e — meno poche eccezioni — si portano alle stelle certi artisti, che di morale se ne occupano quanto io del gran Kan dei Tartari; ed è bazza se nei loro quadri si limitano a rappresentare certe scene che non hanno nè sale nè pepe, o che tutt' al più possono far spuntare un risolino tra l'ingenuo e il melenso sulle labbra di qualche Taddeo giubilato o di qualche meggiona cresciuta placidamente fra i fegatelli d'oca e il burro fresco.

Qui sento darmi sulla voce: Ma, e i fiamminghi? — I fiaminghi lasciamoli dormire in pace, nel nome di Dio, e pensiamo piuttosto che oggi siamo ai 13 d'agosto dell'anno della fruttifera incarnazione mille ottocento e ottant'uno.

Del resto ognuno è padrone di pensarla come vuole: è affare di... fissazione — Tiriamo innanzi.

Dei quadri esposti dal sig. Da Pozzo quello che attira di più l'attenzione è « *La questua del Natale* ». In quel dipinto spira un'aura di pace, che fa dimenticare per un momento la fredda stagione in cui accade la scena, e la neve che biancheggia sulle strade e sui tetti. Oh i costumi semplici e schietti dei nostri montanari! Eppure verrà tempo che, anche sull'uscio dell'umile casolare, non echeggeranno più le note allegre della canzone del Natale. Cantate, cantate, belle fanciulle! Anch'io giunsi in tempo per sentir cantare « *l'oggi è nato* » per le vie della città: ora ben altre canzoni fanno le spese della festa! — Peccato che il quadro del sig. Da Pozzo non sia nè ben d'*impronta*, nè ben *finito*, quantunque partecipi d'entrambe le maniere; e che la figura di quel vecchietto, che insegna alla bimba la più santa delle tre virtù teologali, sia un po' asciutta e mingherlina, e stuoni un po' accanto ai « baldanzosi fianchi » delle robuste montanine. Ad ogni modo è un bel quadro.

L'altro quadro « *il ritorno dal pascolo* » è meno bello: quantunque certe parti sieno toccate con brio e sicurezza. È un quadro d'*impronta* ma non studiato molto profondamente; — quelle pecore, per esempio, avrebbero bisogno di tornare al pascolo, e di rimanerci anche a lungo.

« L'*inaffiatrice* » è una cosettina piccina piccina, tutta linda e pulita, che rivela la pazienza dell'artista, ma non può servire a dar un'idea del suo modo di sentire l'arte, come lo fa il quadro della *questua.*

YORICK nipote.

dell'istmo di Panama, nonchè parecchi ingegneri adetti alla stessa impresa, morirono, colpiti dalla febbre gialla, che infierisce terribilmete in quei paesi, mietendo vittime numerose specialmente fra quegli operai.

La nobiltà dei dipartimenti meridionali di Francia ha progettato di intraprendere un nuovo pellegrinaggio al Vaticano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

808. *Estratto di bando.* Ad istanza del nob. co. Alvise-Francesco dott. Moncenigo di Venezia, in confronto di Pancino Giovanni di Sesto al Reghena, nel 30 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone la vendita di immobili siti nel Comune cens. di Sesto.

809, 810 e 811. *Avvisi d'Asta.* L'Esattore di Tarcento fa noto che il 10 settembre p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, Pradielis e Ciseriis, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

812. *Sunto.* A richiesta della Congregazione di Carità di Venzone e Consorti in lite, l'usciere Brusegani ha citato il sig. Pietro Fonzaro di Aquileja a comparire innanzi la R. Corte d'Appello di Venezia nel termine di giorni 40, per sentir giudicare come in citazione.

813. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Angelo Vatta morto in Grado nel dì 24 marzo 1881 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Giovanna Corbatto per sè e nell'interesse del minore suo figlio.

814. *Avviso d'asta.* Nel 27 agosto corr., nell'Ufficio Municipale di Rivolto, si terrà pubblico esperimento d'asta, per deliberare il lavoro di ampliamento, restauro, e costruzione della Camera mortuaria del Cimitero di Muscletto, in consorzio col Comune di Varmo. L'asta sarà aperta sul dato di lire 2831.19.

815. *Avviso d'asta.* Nel 5 settembre p. v. nell'Ufficio Municipale di Maniago si terrà un primo esperimento d'asta per deliberare l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto per la fontana di Maniagolibero, dalla sorgente detta Rovedis all'abitato di Maniagolibero. La gara verrà aperta sul dato di lire 15224.87. (*Cont.*)

Società Operaia Udinese. Tenendo il debito conto del desiderio espresso dai Parrocchiani di S. Giorgio di questa città nel comunicato inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 13 agosto corrente, venne disposto perchè le offerte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti di Marsiglia vengano assunte nella detta Parrocchia di S. Giorgio dalla speciale Sotto-Commissione composta dei signori Umech Giovanni, De Candido Domenico, Schiavi Giuseppe.

Udine, 14 agosto 1881

La Presidenza.

La scuola d'arti e mestieri. Riceviamo dall'on. Municipio il seguente comunicato:

I dati relativi alla scuola d'arti e mestieri presi dal Bollettino mensile, e pubblicati nei quadri delle scuole del Comune, hanno bisogno di rettifica.

Infatti la scuola non è della Società operaia, ma autonoma, e vive a spese del Governo, del Municipio e della Società stessa. Ha inoltre un sussidio dalla Camera di Commercio ed Arti.

Il numero totale poi degl'inscritti non è di 284, ma di 343.

Nell'ultima seduta del Consiglio della Società Operaja ben 19 consiglieri, se non siamo male informati, avrebbero presentate le loro dimissioni.

La bachicoltura al Collegio Uccellis. Leggiamo in un carteggio da Udine:

Il nostro benemerito sindaco, operoso e infaticabile sempre, lo è maggiormente quando si tratta del Collegio Uccellis, al quale egli attende come padre.

Orbene, avendo egli di sua iniziativa persuaso le educande ad allevare una certa quantità di bachi da seta, per istruirsi e famigliarizzarsi anche da questo lato, ne risultò che oltre a raggiungere lo scopo primo, esse raccolsero anche una discreta quantità di bozzoli, cosa che per un po' di giorni le tenne molto occupate.

Cosa s'aveva da fare? Fu raccolto un consiglio, nel quale all'unanimità e con calorose ovazioni si accettò la proposta del sindaco, che proponeva una escursione fino a Pontebba, pagando le spese col ricavo dei bozzoli.

Una visita al Giardino Infantile di Borgo Villalta. A questa visita per un esercizio quasi riassuntivo e dimostrativo, essendo l'ultimo sabato delle lezioncine finali, erano chiamate specialmente le famiglie che hanno i loro bimbi in quel luogo; ma anche noi abbiamo voluto intervenirvi, perchè ci è caro sempre vedere come si educano quelli che vengono dopo di noi; e perchè l'idea, che ora si va a poco a poco attuando colla libertà, di fare lieta e serena la prima educazione dell'infanzia, di renderla osservatrice, sicchè apprenda ad educare sè stessa, d'insegnare per tempo a dare i nomi alle cose ed a conoscere l'uso di queste e ad iniziarsi, sia pure per giuoco, all'azione manuale nobilitata da un principio d'arte, è antica in noi. Ed ora ci rammentiamo di avere scritto (quarant'anni fa!) per un giornale che si stampava a Torino da Lorenzo Valerio col titolo di *Museo della famiglia*, un articolo che portava per titolo: *Il museo d'una madre.* In quel bozzetto, che ristampammo poscia ad Udine in una raccolta, abbiamo avuto il piacere di rileggere quel *Giardino infantile* che avevamo costruito per *una famiglia* agiata, non potendo ancora pensare in que' tempi, che si fosse presso a farne un'istituzione pubblica, che a nostro credere, forse in qualcosa modificata ed addattata soprattutto ai luoghi diversi, dovrebbe generalizzarsi.

Il nostro *Museo d'una madre* era quasi l'embrione del *Giardino infantile*, dove delle brave donne appositamente istrutte assumono un vero ufficio di madri, come abbiamo avuto occasione di vedere anche in quello diretto dalla signora Gambierasi-Marinoni.

Questo museo era diviso in tre stanze, l'una delle quali si chiamava la *culla*, l'altra i *primi passi*, la terza i *giuochi infantili*; ma poscia questa ultima si dilatava nella *Corte* e nel *Giardino*, dove andavano di pari passo l'educazione, l'istruzione, il lavoro ed il giuoco.

Abbiamo, come usano i vecchi, ricordato tutto ciò per rallegrarci con noi medesimi di vedere anche questo nostro desiderio infantile sotto altra forma avverato. Noi, che sovente abbiamo viaggiato in Utopia, dobbiamo naturalmente rallegrarci, che i fatti addimostrino come a desiderare ed ideare il bene si è più che in qualunque altro modo portati sulla via della realtà del domani. Di questi conforti ne abbiamo avuti sovente nella vita; e ci piace ricordarlo, perchè i giovani apprendano, che la maggiore soddisfazione che si possa provare nell'intimo della propria coscienza si è quella di poter vedere, che alla fine quello che si pensa, si dice e si fa con intendimento di giovare altrui nell'àmbito in cui ci è dato operare, sta diventando un fatto.

Pensino poi anche, in questi dì in cui tanto si disputa sopra certe cose, che turbano le coscienze, che il miglior modo di essere Cristiani è appunto questo; poichè quella legge di amare Iddio con tutte le facoltà dell'anima, ed il prossimo come sè stessi, racchiude in sè ogni progresso verso l'Infinito ed ogni bene cui l'uomo possa coi suoi simili dividere.

Ma si doveva parlarvi del Giardino infantile. Noi però non intendiamo di dilungarci su questo, avendone altre volte parlato e piuttosto v'invitiamo a visitare quei due che abbiamo e ad associarvi per fondarne altri due almeno in altre parti della città.

Voi vedete con piacere quelle faccine serene e liete accogliere con affetto, come i bimbi quelle della buona madre, tutte le parole delle maestre, seguirle nel nominare e distinguere esattamente oggetti d'ogni sorte; poi quei bambini gettare sulla carta qualche segno ad inizio del futuro disegnatore, dare qualche gentile prodotto delle loro mani stesse iniziandosi pure al lavoro; muoversi misuratamente, educare la voce a semplici canti, fare dei giuochi stessi un'istruzione, abbandonarsi con vera gioia alla ginnastica infantile, chiamati a respirare in giardino le aure non corrotte dalla troppa permanenza nelle stanze, alternare tutti questi ed altri esercizii con quella soddisfazione puerile in cui travedete, coll'amore alla vita, il germe del desiderio dell'apprendere e lavorare lietamente, e quella amichevole convivenza delle diverse classi sociali, a cui deve mirare la pubblica educazione oggidì. Così si produrrà in tutte l'armonia fra il diritto ed il dovere, sollevando chi sta al basso e rendendo utili a tutti quelli che stanno in alto, unendoli nell'amore a Dio ed al prossimo, per dirlo con una parola, che ha ispirato tutta la civiltà che da quasi due mila anni ha preso l'indirizzo che le diede il figlio d'un artigiano della Palestina.

Prendete quei fanciullini nella prima età, già preparati nella buona famiglia, istruiteli a poco a poco, fateli robusti del corpo, ma parchi di desiderii materiali, rendeteli tutti figli della Patria e fratelli agli uomini di tutte le stirpi, convinti di dover pagare ciascuno l'eredità famigliare e sociale di tante generazioni col rimetterla accresciuta alle generazioni venture; ed avrete trovato come religione e progresso, patria ed umanità, famiglia ed individui si uniscono nel nome del Padre di tutti i viventi per il comun bene.

E qui ringraziate, se la predica ha termine.

V.

Nelle scuole elementari femminili di Pordenone ebbe luogo la settimana scorsa il saggio di ginnastica e canto, alla presenza delle autorità e di una numerosa e scelta adunanza di cittadini, che si mostrarono molto soddisfatti dei risultati ottenuti. Dopo il saggio venne aperta la mostra dei lavori eseguiti nel corso dell'anno dalle bambine delle diverse classi, e generali furono le lodi tributate alla egregia direttrice signora Olga Carrara ed alle maestre signore Bellotto, Penzi e Massari.

Un altro saggio. I bambini del Giardino d'infanzia comunale di Pordenone diedero mercoledì scorso il loro saggio finale di ginnastica e canto. Vi assistevano una vera folla di signore e di signori, e le autorità municipali e governative. Il risultato fu soddisfacentissimo e i più vivi elogi furono diretti dagli intervenuti alla direttrice signora T. Perottini ed alle signore maestre.

Un bravo friulano. Con R. Decreto 7 luglio p. p. fu autorizzata e col giorno 8 corrente incominciò le sue operazioni in Vicenza la Banca provinciale vicentina. E' questo il settimo istituto di credito fondato in quella provincia da un egregio nostro friulano, il sig. Francesco Pischiutta da Pordenone.

I doganieri e la filossera. La Direzione generale delle Gabelle, nel trasmettere alle autorità dipendenti il testo della legge 14 luglio 1881 per nuovi provvedimenti sulla filossera, ha avvertito che le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni dei divieti di importazione. Gli uffici delle Gabelle e le guardie di finanza dovranno non solo adempiere lodevolmente ciò che si attiene agli incarichi di loro istituto nella vigilanza ai confini; ma, se occorre, coadiuvare le autorità provinciali e comunali e i delegati per la ricerca e la distruzione della fillossera, affine di impedire la diffusione di questo insetto nel regno.

Polveri piriche. Il Ministero delle finanze ha stabilito con una sua circolare che il prodotto della vendita delle polveri piriche, confiscate per contravvenzioni che interessano unicamente la legge sulla sicurezza pubblica, è devoluto per intiero all'erario.

Trasporto del bestiame sulle ferrovie. A togliere ogni dubbio circa l'applicazione degli articoli 58 e 93 del vigente regolamento-tariffa pel servizio interno e cumulativo italiano, per ciò che si riferisce al trasporto dei bestiami, la Direzione dell'esercizio per le ferrovie dell'Alta Italia ha fatto ossservare alle stazioni della propria rete che la tassa per vagone completo deve sempre essere applicata allorquando riesce più favorevole alle parti, della tassa per capo; ciò tanto pei trasporti a piccola quanto per quelli a grande velocità, ancorchè per questi ultimi non siano raggiunte le quantità massime indicate dall'art. 58 preindicato. Ferma poi la disposizione portata dallo stesso art. 58 che, pei trasporti di bestiame a grande velocità a formare il vagone completo, non è ammesso il carico misto del bestiame appartenente a classi diverse, eccetto che per la 4ª e 5ª classe, allorquando in un vagone trovansi caricati tanti capi di bestiame della medesima classe da rendere vantaggiosa alle parti la tassa per vagone completo, e siano ad essi aggiunti altri capi di classe diversa, la tassa per capo si applicherà soltanto a questi ultimi, mantenendo quella a vagone completo pel rimanente.

Enfiteusi. La Corte d'appello di Venezia ha risoluto un caso nuovo, sentenziando che l'essersi, in una enfiteusi, prestato, per oltre trent'anni, un genere in luogo di un altro, non toglie il diritto d'avere le successive prestazioni secondo il titolo originario, essendosi la surroga limitata al pagamento delle rate perdute senza novare il titolo. L'essersi offerto dall'obbligato il genere dato negli anni precedenti lo scusa e salva dalla caducità dell'enfiteusi, ad onta che si riconosca l'obbligo a dare il genere primitivo, occorrendo per la caducità una colposa mancanza ed un indubbio obbligo proprio.

Esami postali. Nei giorni 25 e 26 del mese corrente avranno luogo presso la R. Direzione Provinciale delle Poste in Padova gli esami per gli aspiranti all'impiego di Aiutanti Postali, per le Provincie Venete.

Teatro Minerva. Com'era facile a prevedersi, la seconda rappresentazione della *Norma* ha fruttato ai valenti artisti che l'eseguiscono applausi ancora più clamorosi di quelli ottenuti alla prima.

Le signorine Ravogli, accolte al loro primo apparire da una salva di battimani come non se ne rivolgono che ad artiste di gran valore, furono festeggiatissime in tutto il corso dell'opera e dovettero ripetere il *duo* dell'atto secondo, detto da esse in modo insuperabile. E' superfluo il notare che alla fine del pezzo gli applausi furono entusiastici e che le due sorelle furono chiamate e richiamate al proscenio.

Ma oltre a questa ed a molte altre fragorose dimostrazioni di plauso si sentiva sovente da un punto o dall'altro della platea, nel corso dei varii pezzi cantati dalle signorine Ravogli, partire un di quei *brava*! che esprimono meglio d'ogni altro segno il grado di ammirazione da cui il pubblico si sente compreso.

Insomma, per non dilungarci, la seconda rappresentazione della *Norma* è stata per le due esimie artiste l'occasione d'un nuovo e segnalato trionfo. Ed a ragione: dacchè così la signorina Sofia che rappresenta con tanta efficacia, con tanto talento quella stupenda creazione poetica e musicale che è Norma, come la signorina Giulia che rende con tal verità il carattere gentile e candido della inconscia rivale della sacerdotessa d'Irminsul, posseddono quelle qualità distinte che, a chi ne va ornato, assicurano nel campo dell'arte le più brillanti vittorie.

Il tenore signor De Capellio-Tasca cantò da par suo, vale a dire così da dover riconoscere che difficilmente un altro cantante potrebbe competere vittoriosamente con lui in una parte che gode generalmente tutte le antipatie dei signori tenori, non tanto sotto l'aspetto drammatico, quanto per la sua tessitura. Il De Capellio fu più volte applaudito e chiamato al proscenio. Citiamo, fra i punti in cui egli spicca di più, la inspirata frase: *Pria di morire perdona a me*, che iersera gli valse un vivo applauso.

Non ripeteremo quanto abbiamo già detto circa il basso sig. Viviani, di cui la bella voce e l'azione giusta e corretta fanno un cantante distinto. Dopo la grand'aria dell'ultimo atto, detta con potenza di voce e solennità di accento, egli fu meritamente applaudito e chiamato al proscenio.

Con un tale complesso di artisti, la *Norma* non può mancare di esercitare sul pubblico quell'attrazione che è propria dei capolavori bene eseguiti. Anche ieri il teatro era assai popolato. Auguriamo al cav. Dal Torso che i viglietti affluiscano sempre alla cassetta così numerosi come nelle due ultime sere.

Esposizione di belle arti al Circolo Artistico. (Ingresso cent. 25).

Corsa delle bighe. Gran folla ieri alla corsa. La riva era gremita, e molta gente c'era pure nei palchi e nel giardino. « Ardenti corsieri » presero parte alla gara; anzi una coppia di questi spinse l'ardore a tal punto che, preso l'a ire, ci volle del bello e del buono per persuaderli a desistere. Vero è che dopo, nella corsa di decisione, essi vollero compensarsi della precedente *volata* in più. Difatti invece di partire cogli altri cavalli, si diedero a imbizzarrire e finirono coll'andare a piantarsi contro lo steccato interno sulla linea stessa delle altre bighe lanciate a carriera sfrenata. Se si fosse tardato ogni poco a smuoverli da quel punto così pericoloso, le bighe sopravenienti sarebbero loro piombate adosso, ed allora in quale orribile scena lo spettacolo si sarebbe mutato! Per buona ventura, tutto si limitò alla paura ed quel senso di raccapriccio che si era impadronito del pubblico pensando alla disgrazia che di momento in momento poteva succedere. Così chi va in cerca di queste emozioni trovò ieri alla Corsa il fatto suo.

Ecco ora l'esito della gara:

Il primo premio fu vinto dai cavalli Nelson e Gattamelata, di razza italiana, proprietario sig. Giuseppe Rossi.

Il secondo premio fu vinto dai cavalli Pantalone e Risik, di razza italiana, proprietario sig. Rava Attilio.

Il terzo premio fu vinto dai cavalli Perapa e Orfellina. di razza italiana, proprietario signor Bezzi Giovanni.

—

Il guidatore della pariglia fuggita (*Bretania* e *Venere*, due cavalle di razza inglese) Fogolini Giovanni, non ebbe alcuna colpa nel brutto caso occorsogli. Quelle due cavalle hanno dei *precedenti* che constatano la loro inclinazione a non tener troppo conto di chi le guida. Lo stesso fecero al circo di Padova, ove benchè guidate dal proprietario, che ne conosce la tendenza a scappare, fecero ben nove giri, prima che si arrivasse a fermarne la disperata carriera. Ciò ci venne assicurato dal Fogolini stesso, il quale poi desidera di far sapere che il non aver egli avuto le redini a nodi non influì punto sulla *scappata*, dacchè colle redini avvoltolate ai pugni egli otteneva l'effetto stesso e maggiore di quello che a guide annodate.

Corsa dei biroccini. Oggi alle ore 5 e mezza corsa dei biroccini.

Ci si domanda, se crediamo o no di far luogo nel nostro giornale ad un altro articolo risguardante la birra di Gratz, affermando di nuovo i disturbi ch'essa cagionerebbe. Ma dopo, che a Verona ripetute analisi chimiche provarono l'innocuità di quel liquido, come leggemmo nell'*Arena*, non rimane che la quistione di gusto per i bevitori, tra i quali qualche volta contiamo noi pure, sebbene moderatissimi. Non è dunque oggetto da parlarne altro, giacchè *de gustibus non est disputandum.*

Nuovo Vocabolario. Il sig. B. Melzi ha testè pubblicato in Parigi un nuovo Vocabolario della lingua Italiana, che incontrò la migliore accoglienza nella stampa e nel corpo insegnante francese. (Quarta edizione)

E' un grosso volume di quasi mille pagine, stampato con una correttezza ed una esattezza, che non si riscontra sempre nelle tipografie. Comprende 50,000 esempi di lingua parlata. Non ha le solite appendici di nomi propri e di città, ma nel corpo del libro contiene ricche materie storiche, geografiche, biografiche ecc.

Tutto sommato, è un libro, che giovrà molto agli studiosi e sarà da loro apprezzato.

Si vende in Udine alla libreria dei Fratelli Tosolini in Piazza V. E. al prezzo di L. 5 e per sole L. 6 ligato in tela con elegante doratura.

Assoluzione. Abbiamo a suo tempo narrato di un'uccisione avvenuta in Cormons per opera d'un contrabbandiere della nostra Provincia. Questi dovette rispondere di questi giorni del fatto addebitatogli dinanzi il Tribunale di Gorizia, ed eccone il risultato:

Domenico figlio di Antonio Mian da Orzano, distretto del Mandamento di Cividale, suddito italiano, d'anni 31, cattolico, contrabbandiere, venne dichiarato non colpevole di avere la notte del 19 al 20 giugno anno corrente, nella rissa, insorta fra lui, dall'una parte, e l'ora defunto Antonio Visintin ed Antonio Persa, dall'altra parte, nell'osteria di Lorenzo Canzato a Cormons, col vibrare un colpo di pistola al detto Visintin, che rimase ferito alla regione del costato destro in modo che dopo pochi istanti ebbe a soccombere, ecceduto i limiti della necessaria difesa per solo effetto di sbigottimento, e quindi assolto dall'accusa in di lui confronto prodotta per delitto contro la sicurezza della vita.

Fra le guardie doganali dispensate dalla chiamata sotto le armi delle classi 1851-52 vi sono anche quelle stanziate nella Provincia di Udine.

Furto d'una capra e di un montone. In Socchieve, sulla montagna detta Chiarzo, il 12 corr. ignoti involarono una capra del valore di lire 30 ed un montone del valore di lire 13 in danno di Monglat Maria.

Furto di polli. In Budoia la notte dal 6 al 7 corr. vennero rubati 8 polli del valore di lire 6 in danno di Burigano Antonio. Sospetti del fatto sono certi Ang. Bortolo e Pul. Giovanni che furono perquisiti infruttuosamente. Nondimeno i medesimi vennero arrestati perchè trovati in possesso, il primo di uno scalpello, il secondo di un sacco vuoto (legato intorno la vita) di cui non seppero giustificare l'uso.

Furto di cocomeri. In Pordenone la notte dal 10 all'11 corr. ignoti rubarono dei cocomeri da un terreno aperto di Zamella Pietro, recando un danno di lire 3.

Incendio. L'8 corr. in Castions di Strada il ragazzo Mengani Innocente, trastullandosi con dei fiammiferi per bruciare un formicaio, appiccava involontariamente il fuoco a dell'erba secca, il fuoco propagandosi produceva un danno di l. 300 circa per fieno bruciato alla signora Ballico Felicita.

Altro incendio. In Barbeano il 13 corr. una bambina d'anni 6, figlia di Cividin Ferdinando, cucinando delle patate in un porticato, fu causa che ivi si sviluppasse un incendio. Il danno è di lire 400 circa.

Contravvenzione In Comeglians, il 12 corr. i R.R. C.C. dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla caccia certo Rom. Michele e gli sequestrarono una lepre ed un piccione selvatico. Lo stesso non poterono fare del fucile perchè il Rom. si dava alla fuga.

Arresti. Domenica scorsa vennero arrestati in Udine, per disordini, il bandaio Zam. Santo e il pregiudicato Mal. Giovanni.

Morte accidentale. Il 12 corr. il giovanetto Gasparini Celeste sdrucciolò da una scala a piuoli e cadde a terra rimanendo sull'istante cadavere.

Per schiamazzi notturni fu il 10 corr. arrestato in Mortegliano Can. Giovanni.

Ladri ghiotti. L'8 corr. in Sostasio (Prato Carnico) ignoti, penetrati mediante sforzatura della porta, nel magazzino di Fracassi Giuseppe, vi rubarono del formaggio e della salsiccia per il valore di lire 18.50. Sospetti autori certi Lan. Antonio e figli Andrea e Teresa (pregiudicati) che, quantunque indarno perquisiti, vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Elenco delle novità scientifico-letterarie pervenute alla libreria Paolo Gambierasi.

Baccaredda, Sull'orlo dell'abisso	L. 2.50
Bocci, Poesie	» 2.50
Cantalupi, I lavori per la costruzione del carcere cellulare giudiziario in Milano	» 7.50
Casorati, Carattere e occasione	» 1.—
De Castro, La Capitana Cook	» 1.50
De Gubernatis, Annuario della letteratura italiana. Anno I, 1880	» 4.—
Delbruck, Introduzione allo studio della scienza del linguaggio ecc.	» 3.50
Eyveau, Versi	» 2.—
Lorini, L'educazione dei fiori nelle scuole e nelle famiglie	» 2.—
La Veterinaria, Periodico mensile, dedicato al progresso della medicina veterinaria e della zootecnia. Anno II, (abbonamento)	» 12.—
Lossa, Annuario del commercio e dell'industria d'Italia pel 1880-81	» 6.—
Martini, Manuale di metrologia ossia misure, pesi e monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli, fasc. I	» 1.50
Mellusi, Acquerelli	» 1.50
Perelli, La stenografia fonetica esposta in 16 lezioni	» 2.—
Poulsen, Microchimica vegetale ecc.	» 2.—
Risposta al libro, « La Nuova Italia e i vecchi zelanti » del sac. Curci, per un Padre della compagnia di Gesù	» 1.75
Schiff, Il profugo	» 3.50
Serao, Cuore infermo	» 3.—
Simoncelli, L'uomo ed il bruto paraganati sotto l'aspetto psicologico metafisico	» 10.—
Traina, La morale di Herbert Spencer	» 3.—
Vaccarone, Le Pertuis du Viso	» 4.—
Valenti, Lezioni di patologia generale P. I[a], Nosologia	» 6.—
Vitale, Un'occhiata intorno a noi. Seguito alla storia di un zolfanello	» 2.25

Per togliere al vino il sapore di muffa. Prendete un limone — per un ettolitro ne basta mezzo — tagliatelo a fette piuttosto sottili; fra ogni fettuccia mettete una foglia di salvia ed un po' di scorza di cannella (cinnamomo); il tutto legate con un filo e mettete in una borsetta di tela. A questa attaccate uno spago ed immergetela nel recipiente che contiene il vino dal sapore di muffa, e lasciatela lì, senza estrarla, per 24 ore. Passato questo tempo, assaggiate il vino e se sa ancora un po' di muffa fate un'altra volta la suddetta operazione ed il vino perderà del tutto lo sgradevole sapore che aveva. Credetelo a chi ne ha fatta l'esperienza e fate la prova voi stesso.

Due Biglietti della B. N., uno da L. 100, ed uno da L. 50, furono perduti nel p. p. giovedì dal Giardino Grande a Via Gemona.

Pregasi l'onesto trovatore di portarli all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Il D^r. Angelo Bianchetti Chirurgo-Dentista in Venezia, ha l'onore di avvertire la numerosa sua clientela che quanto prima si porterà in Udine, e che *si fermerà per pochi giorni*.

Il suo ricapito sarà in Piazza S. Giacomo, Corte Giacomelli N. 2 piano II°.

FATTI VARII

La fine del mondo dilazionata. Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste le seguenti linee: Ultimamente un anonimo ci faceva osservare come la data del 1. agosto (1-8-8-1) formasse appunto il millesimo in cui per grazia di Dio e volontà del calendario, mangiamo, beviamo e vestiamo panni. Quale scoperta! Quel signore stesso è di avviso che la fine del mondo, in barba alle comete apparse sull'orizzonte, non avrà luogo in quest'anno di grazia, ma nel giorno 8 agosto 1888 (8-8-88), perchè il numero 8 scritto orizzontale (∞) in matematica significa infinito, di maniera che in quella data avremo tutti infiniti, comincierà cioè l'eternità. Manco male! Accettiamo la fine del mondo piuttosto fra sette anni che nel prossimo novembre. E' sempre un respiro, e, se poi otterremo un'altra proroga, tanto meglio ancora!

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali francesi seguitano a tirar fuori accuse contro l'Italia a proposito degli affari di Tunisi. Il *Temps*, che si è distinto e si distingue in questa campagna, ha il seguente telegramma da Tunisi, 11:

« Prima della firma del trattato del 12 maggio, si era quasi persuasi che Sidi Sadock, il bey regnante, non lo firmerebbe e si lascierebbe piuttosto deporre. Si faceva proponimento di mettere al suo posto, non l'erede legittimo, Si-Alì-Bey, la cui ostilità per noi era palese; ma Si-Tayeb-Bey, fratello del Bey, che manifestava per noi la più grandi simpatie. Conosco anzi amici di Tayeb, che ponevano tutto il loro zelo a persuadere al nostro ministro come non ci fosse salute possibile per la Tunisia se non in Tayeb-Bey.

« Frattanto, Si-Sadock, avendo firmato il trattato, rimase sul trono. Suo fratello ne rimase assai male. Da allora in poi egli intriga e pare si getti nelle braccia dell'Italia e della Turchia con la speranza che questa arrogandosi fra poco il diritto di alta sovranità, abbia da deporre Si-Sadock e metter lui al suo posto. Per riuscire nel suo intento, intriga vivamente presso gli Arabi affine di crearsi un partito. Il suo *ukil* (uomo d'affari) Salak Hobar, raduna frazioni di tribù nelle sue tenute situate nella pianura di Mateur. Il suo consigliere e confidente intimo è il primo giannizzero del consolato di Italia, Mostefa. »

Come si vede, in questo argomento, pare che la stampa francese non possa arrivare a intender ragione.

Continua e si accentua in Francia l'agitazione elettorale. Domenica in una riunione di radicali, nello stesso circondario di Belleville, i candidati radicali Lacroix e Revillon ne dissero di cotte e di crude all'indirizzo di Gambetta e l'uditorio li applaudì con entusiasmo. Nessun dubbio peraltro che anche stavolta Gambetta avrà ragione dei suoi avversari.

La *Riforma*, discutendo la visita di Re Umberto alla Corte di Vienna, sostiene essere conveniente ch'egli visiti anche quelle di Berlino e di Londra. Vorrebbe che il Re andasse all'estero dopo di avere assistito alle grandi manovre. L'impressione da esse destata, potrebbe dare maggiore importanza a quelle visite. Ci pare che la *Riforma* corra un po' troppo, dacchè lo stesso viaggio a Vienna si presenta finora come assai problematico.

Il gabinetto inglese è ancora indeciso circa il da farsi, in seguito al conflitto in cui si trovano le due Camere del Parlamento a proposito del *bill* agrario

— Roma 15. I giornali commentano i fatti dolorosi avvenuti a Siena e a Genova specialmente, durante i comizii contro le guarentigie. A Genova il Comizio fu sciolto colla forza. Furonvi colluttazioni fra i dimostranti e le guardie. Quelli gittarono delle sedie, queste sguainarono le daghe. Nei circoli politici si deplora altamente che il governo non abbia saputo prevenire simili disordini — e si domandano energici provvedimenti contro questa nuova agitazione del paese promossa dai repubblicani. (*Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Marsiglia 15. Ieri durante le corse dei tori i gradini dell'Arena crollarono; 12 morti, 150 feriti.

Londra 15. I pari, conservatori, riunirannosi oggi sotto la presidenza di Slisbury per deliberare sulla politica da seguire sul *Land bill*. Gladstone annunzierà nella serata dei Comuni, le risoluzioni del gabinetto. Il *Times* crede che il gabinetto esaurirà l'azione legale per salvare il *bill*; consiglia di vedere se non è possibile trovare un compromesso senza allontanarsi dai principî stabiliti. Il *Morning Post*, approva la condotta di Salisbury, aggiungendo che se Gladstone consiglia i Comuni a resistere agli emendamenti dei Lordi, provocherà un conflitto dove sarà inevitabilmente battuto.

Roma 15. Ricorrendo oggi la festa dell'Assunzione, i giornali clericali pubblicarono ieri un comunicato invitando i cittadini ad illuminare le finestre. Ieri sera infatti si videro dei palloncini accesi in alcune finestre. Allora si improvvisò una dimostrazione in Piazza Colonna. I dimostranti percorrendo le vie dell'Orso e Tordinona volevano recarsi nel borgo di là del Tevere vicinissimo al Vaticano. Giunti al Ponte S. Angelo trovarono una compagnia di linea schierata che impediva il passaggio. Allora la dimostrazione si sciolse.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. Le riscossioni delle imposte nei primi sette mesi del 1881 dettero lire 531 milioni 778,947.44, con aumento di lire 31 milioni 236,385.80 sul corrispondente periodo 1880.

Roma 15. Il ministro dei lavori pubblici autorizzò la visita di ricognizione al tronco Campobasso-Pietralcina sulla ferrovia Benevento-Campobasso.

Lisbona 15. E' giunta la fregata *Vittorio Emanuele*: tutti bene.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino 15. La officiosa *Norddeutsche Allg. Zeit.* porta un articolo contro le parole dette da Gambetta nell'ultimo suo discorso riguardo all'Alsazia ed alla Lorena, ed alla condizione provvisoria in cui le tiene presentemente, parlando di rivendicazioni del diritto della verità e della giustizia. Si duole che Gambetta non lasci passare alcun anno senza eccitare il sentimento dei Francesi contro la Germania, riuscitando le idee di una rivincita. Dice che furono i Francesi, i quali due secoli fa tolsero quei paesi alla Germania. Vorrebbe che, a mantenere i buoni rapporti fra i due paesi non si parlasse più di condizioni provvisorie.

Costantinopoli 15. Si presero straordinarie misure di sorveglianza verso l'ex-sultano Murad e sua madre. Egli è guardato a vista e bloccato da truppe da tutte le parti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 13 agosto.* Continua il sostegno nei grani fini con buone domande; la meliga è pure molto ricercata in seguito alla persistente siccità che quasi danneggiò tutto il raccolto; buona ricerca avvi pure di segala ed avena con un lieve aumento nei prezzi.

Sete. *Torino 13 agosto.* Questa settimana si trattarono parecchi affari tanto in merce pronta che a consegna, ed alcuni anche di considerevole importanza, ma si ha sempre ancora da lottare per ottenere piccoli aumenti di 50 a 75 cent. Divennero praticabili i prezzi che prima erano soltanto nominali. Non pare siasi ancora oltrepassato per le marche classiche in strafilati i prezzi di 6869.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.14	744.31	746.30
Umidità relativa . . .	72	64	73
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	6.5	1.5	.—
Vento (direzione . . .	calma	S.E.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	15.1	18.6	16.7

Temperatura (massima 21.6 (minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 10.6

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

N. 330 — 2 pubb.

Comune di Palazzolo dello Stella

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati

per la vendita di piante di rovere e relativi cimali.

In questo Municipio, nel giorno 22 corr. a ore 11 ant. avanti il Sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica asta col metodo dell'estinzione di candela, per la vendita di m. 249, 273 di piante di rovere e di m. 362, 148 decimali; il tutto reciso ed esistente in questo bosco comunale Brussa.

Il legname, al quale venne attribuito il prezzo di lire 15, per ogni metro cubo di pianta e quello di lire 10, per ogni m. c. di cimali, trovasi diviso e sarà venduto in quattro distinti lotti, giusta relativa perizia 5 luglio p. p., che, assieme al Capitolato odierno della Giunta Municipale, sotto le di cui condizioni seguiranno le aggiudicazioni, potrà da chiunque ispezionarsi in questo Ufficio.

Ogni aspirante, dopo riconosciuto per idoneo ed onesto dal Presidente all'incanto, per concorrere alla gara dovrà prima depositare:

Pel I. lotto, di piante m. c. 71.801, cimali m. c. 124.055, valore di stima l. 2317.56, l. 332.

Pel II. lotto, di piante m. c. 51.401, cimali m. c. 127.485, valore di stima l. 2045.86, l. 295.

Pel III. lotto, di piante m. c. 45.095, cimali m. c. 66.652, valore di stima l. 1342.94, l. 200.

Pel IV. lotto, di piante m. c. 80.976, cimali m. c. 43.956, valore di stima l. 1654.20, l. 246.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori del 0.50 0[0] del prezzo di stima e l'importo d'acquisto dovrà versarsi in questa Cassa Comunale in due eguali rate; la I. alla consegna e la II. entro dicembre anno corrente, salvo il disposto dell'art. 8 del suddetto capitolato.

Il tempo utile (fatali) per migliorare almeno del 20° il prezzo di provvisoria delibera, scadrà alle 12 meridiane del 30 corrente.

Palazzolo, 10 agosto 1881

Il Sindaco
Zuliani

Il Seg. Pinzani

(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 466 (3. pubbl.)

Municipio di Rivolto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabato 27 agosto corr. alle ore 10 antim. in quest'Ufficio Municipale, con la presidenza del Sindaco si terrà pubblico esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per deliberare al miglior offerente il lavoro di ampliamento, restauro e costruzione della Camera mortuaria del Cimitero di Muscletto in consorzio col Comune di Varmo, giusta il progetto del defunto Ingegnere Civile dott. Carlo Someda.

L'Asta sarà aperta sul dato di l. 2831,19 fatta deduzione dei materiali ritraibili dalle demolizioni.

Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 283.00.

All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione pari ad un quinto dell'importo di delibera, la quale rimarrà vincolata fino alla seguita finale liquidazione del lavoro.

Il prezzo di delibera verrà pagato all'impresario in due eguali rate, la prima entro il corrente anno 1881, sempre che il lavoro risulti regolarmente eseguito per una metà e la seconda a lavoro compiuto e collaudato, ma però non prima del mese di aprile 1882.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del dì 4 settembre p. v.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'Asta e relativo Contratto staranno a carico del deliberatario.

Il progetto e capitolato d'appalto trovansi fin d'ora ostensibili presso questo Ufficio Municipale.

Rivolto li 10 agosto 1881.

Il Sindaco
Fabris

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO

IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori **Dufoure** e **Bruzzo** — Capitano **F. Luigi Gaggino**

Partirà nel 31 Agosto p. v. da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccando **NEW-ORLEANS** nel ritorno

—o—

Prezzi di passaggio: 1ª Classe L. 1000 — 2ª Classe L. 900 — 3ª Classe L. 300

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della *Società concessionaria* G. Rovatti e C°. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed esposto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due.
Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3ª Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società **G. Rovatti** e **C.** Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricato specialmente dal Governo Messicano.

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA

(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente sulforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico**, a poca distanza della fonte medesima.

Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale,** che nelle ultime emersioni del torrente **But,** anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggidì può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie,** le **consunzioni,** più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta,** è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia,** sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela

Talotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	8.15 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

AQUA FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

5

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 22.—
Vetri e cassa » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua » 11.50
Vetri e cassa » 7.50 } » 19.—

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità,* Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO
di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. **4.**

A PREZZI DI FABBRICA!!!

In via Merceria N. 2 - di faccia la casa Masciadri.

Il sottoscritto si pregia avvisare il rispettabile pubblico, che stante le co[ntinue] ricerche, si è determinato tener anco un deposito di ***Lettiere in fer[ro] pieno e vuoto ed altri mobili relativi,*** a prezzi da non temer co[ncorrenza].

PER SOLE L. 48!

Una lettiera in ferro battuto, verniciata a fuoco. — ***Un elastico*** 20 molle, solidissimo, bene confezionato ed imbottito, con fodera Traligio spinato. ***Un pesante materasso*** di crine vegetale (prima qualità) cordonato e co[n] fodera pure di Traligio — Un cappezzale pure di crine vegetale e coperto di Tralig[io]

Sono vendibili anco separatamente.

Una lettiera per L. 17 — Un elastico per L. 16 — Un materasso per L. 15 — Un cappezzale per L. 2.50 — Elastici speciali finissimi da L. 25 a L. 45 — Mat[e]rassi in lana o crine animale a prezzi da convenirsi

Il sottoscritto avverte, che le suddette ***lettiere complete*** non sono d[a] confondere con quelle ***puramente mercantili*** che di continuo vengon[o] offerte al pubblico da certe fabbriche, ma all'opposto di gran lunga migliori e assai più durevoli.

Onde recar vantaggio ai signori acquirenti, il sottoscritto si obbliga in qua[l]lunque tempo, ***di far verniciare a nuovo gratuitamente*** le lettier[e] di già acquistate che per caso o trascuranza fossero guastate o scrostata l[a] vernice.

Il sottoscritto garantisce pure le sue lettiere e si obbliga in caso di rottur[e] o guasti dipendenti dalla fabbricazione, di effettuarne lo scambio o farle riparar[e] senza spesa alcuna da parte dei signori acquirenti.

In base a sì vantaggiosi prezzi e favorevoli condizioni, il sottoscritto nutr[e] fiducia di vedersi onorato da numerosa clientela.

A scanso ***d'equivoci e malintesi*** il sottoscritto si pregia avvertire [il] pubblico ch'esso agisce per proprio conto ed ha il suo **Recapito in via Merceria, N. 2** di faccia la casa Masciadri.

EMERICO MORANDINI.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran Medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITA' DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della foresta
Monte Titano	Guaranà
Doppio Kümmel	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — Spedizioniere e Commissionario. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFIC[O]

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano ***Europa*** — **12 Sett.** v. p. franc. ***Poitou***
22 Settembre v. p. it. ***Colombo***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiari[menti] dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartar[o]** in *S. Vito al Tagliamento.*

COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Coll[a] senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, i[l] legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famigli[e].

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.